

ANPAS
ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
PUBBLICHE
ASSISTENZE

A.N.P.A.S informa

Anno 7°, numero 1, febbraio 2007 - Anpas Informa: Periodico mensile Dir. Responsabile: Moreno Milighetti Redazione: Via Baracca 209 - Firenze Reg. Trib. Firenze n°4395 del 13/07/1994 - Spedizione in abbonamento postale Legge 662/96 art. 2 comma 20/c - Stampato da: *grafiche nardi firenze*

IN QUESTO
NUMERO ...

| | |
|--|---|
| Una nuova casa per l'Anpas | 1 |
| Approvata la Ristrutturazione del Logo Anpas | 2 |
| Scadenza Privacy | 2 |
| Nuove Convenzioni | 2 |
| Ciao Rosvaldo | 2 |
| Verso la costruzione del Bilancio Sociale dell'Anpas | 3 |
| L'esperienza di Maurizio Garotti e di Tiziano Costa | 3 |
| L'esperienza di Eva Bigalli e di Bruno Buratti | 4 |
| Alcune riflessioni sulla Formazione | 4 |
| Giornata nazionale del Servizio Civile | 5 |
| Presentato a Roma il VII rapporto CNESC | 5 |
| Il nuovo Regolamento della Commissione Adozioni Internazionali | 6 |
| Arrivano in Gambia le ambulanze donate per il Progetto Bakoteh | 6 |
| Protezione Civile | 7 |
| Benvenute !!! | 7 |
| Agenda degli Appuntamenti | 7 |
| Zoom sul Movimento: il Bilancio Sociale della Croce Verde di Lucca | 8 |

UNA NUOVA CASA PER L'ANPAS

Al via i lavori per la costruzione della sede di Anpas nazionale e di Anpas Toscana

Domenica 17 dicembre, presso il cantiere di via Pio Fedi a Firenze, si è svolta la cerimonia di posa della prima pietra della nuova sede di Anpas nazionale e del Comitato Regionale Anpas Toscana. Oltre ai Presidenti nazionale e regionale dell'Anpas sono intervenuti Alessandro Mugelli, Vicepresidente del Quartiere 4, circoscrizione che ospiterà la nuova sede, Antongiulio Barbaro, Consigliere del Comune di Firenze e Don Alessandro, Parroco dell'Isolotto. All'iniziativa hanno preso parte anche un numeroso gruppo di volontari delle Pubbliche Assistenze della Toscana e delle Regioni vicine, che hanno festeggiato insieme la costruzione della nuova "casa" di Anpas.

Sono stati simbolicamente posti "nelle fondamenta della nuova sede": l'atto costitutivo del 1904 della Federazione Nazionale delle Pubbliche Assistenze, lo Statuto di Anpas nazionale e di Anpas Toscana, il libro "I Volontari del Soccorso" realizzato da Fulvio Conti in occasione del Centenario Anpas, una bandiera dell'Anpas ed una pergamena celebrativa.

Il terreno dove sarà edificata la sede, concesso dal Comune di Firenze, si trova nel Quartiere 4 (Isolotto) di fronte al Parco di Villa Vogel, uno dei principali "polmoni verdi" della città. L'Isolotto è uno storico quartiere popolare con storia e tradizioni di grande attenzione alle politiche sociali, all'infanzia, alle politiche giovanili ed agli anziani e con la presenza di forti realtà associative e di volontariato. Ben si inserisce in questo contesto il progetto della "nuova casa" Anpas: 4 piani che mirano, oltre ad ospitarne le attività, a diventare anche un punto di riferimento per tutto il territorio.

L'ampia ed autonoma sala riunioni potrà essere utilizzata sia dal Quartiere che dalle altre associazioni e all'ultimo piano dell'edificio saranno realizzati, in convenzione con l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune, alcuni appartamenti per disabili collegati al progetto "DOPO DI NOI" che intende promuovere percorsi di vita autonoma.

I primi contatti con l'amministrazione comunale per la concessione del terreno sono iniziati nel 2001 ed hanno impegnato in questi anni la Presidenza Nazionale Anpas, prima con Luigi Bulleri e poi con Fausto Casini.

Il progetto, che dovrebbe essere ultimato nel maggio del 2008, viene realizzato dagli Architetti Gianni Emiliani e Maria Rita Maddau.

Segue a pagina 2

In ALLEGATO a questo numero di Anpas Informa:

- volantino Progetto Adozioni a Distanza in Gambia

- gli atti del convegno "LIBERTA', DEMOCRAZIA, LAICITA' I valori delle Pubbliche Assistenze per trasformare le emergenze in risorse", svoltosi il 17 giugno 2006 a Stazzema (solo per le Pubbliche Assistenze)



Disegno prospettico della nuova sede dell'Anpas

ANPAS INFORMA
Via F. Baracca, 209 50127 Firenze
Tel. 055/30.38.21
Fax 055/37.50.02
Email segreteria@anpas.org
<http://www.anpas.org>

Segue da pagina 1

La missione dell'Anpas sarà rispettata anche nelle scelte architettoniche e di impatto ambientale; per esempio sul tetto verrà messo in funzione un impianto fotovoltaico per la produzione di energia solare disponibile per il riscaldamento e la produzione di acqua calda.

L'impegno complessivo è imponente per organizzazioni che, come la nostra, fondano le loro risorse quasi esclusivamente sui contributi delle Associate. Ma l'importanza e l'improrogabilità del progetto, unita alla convergenza con alcune situazioni positive, hanno motivato la scelta dell'investimento complessivo.

IL TESTO DELLA PERGAMENA

*UMILE, POVERA, COMUNE E' LA PIETRA
FORTE, INCROLLABILE, PERENNE E' IL SUO CARATTERE.
ESSA PORTA CON SE' LA SPERANZA E L'IDEA
DI UN MONDO NUOVO CHE SU DI LEI SI FONDA E SI ERIGE
CON IL CEMENTO DI PASSIONI, IDEALI, ASPIRAZIONI
SALDE IN PERSONE COME NOI: VOLONTARI PER LA VITA.*

*IL GIORNO 17 DICEMBRE DELL'ANNO 2006
I PRESIDENTI FAUSTO CASINI E ROMANO MANETTI
PUBBLICAMENTE POSERO LA PRIMA PIETRA
DELLA NUOVA SEDE DELL'ANPAS*



Segui gli aggiornamenti sull'andamento dei lavori sul sito www.anpas.org

APPROVATA LA RISTRUTTURAZIONE DEL LOGO ANPAS

Il Consiglio nazionale nella sua riunione del 27 gennaio 2007 ha approvato all'unanimità la **ristrutturazione del logo istituzionale Anpas**, elaborato dall'Agenzia Testa e frutto del lavoro del Gruppo su Omogeneizzazione dell'Immagine, Modifica e Uso Logo. Tra gli obiettivi dell'intero progetto di allineamento dell'immagine, c'è un rafforzamento dell'identità di Anpas come movimento nazionale, in grado di garantire una maggiore visibilità e valorizzare quanto viene relazionato nel quotidiano dai volontari delle Pubbliche Assistenze. Una prima sperimentazione del nuovo logo Anpas è stata fatta attraverso la campagna di tesseramento nazionale 2007.

Il logo di **Anpas nazionale** prevede due diverse declinazioni accettate (con o senza l'indicazione dell'acronimo per esteso: ASSOCIAZIONE NAZIONALE PUBBLICHE ASSISTENZE) che saranno utilizzate a seconda dei differenti contesti di applicazione. Il Consiglio nazionale ha approvato anche le **declinazioni regionali** del logo Anpas.

SCADENZA PRIVACY

Entro il 31 marzo 2007 si dovrà provvedere all'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS) previsto dalla Legge sulla Privacy. Il documento datato e firmato dovrà essere tenuto nell'archivio dell'Associazione; non dovrà invece essere spedito.

Il documento è obbligatorio per tutte le Associazioni che trattano dati sensibili su strumenti elettronici.

Si ricorda che lo scopo del DPS è da un lato quello di riepilogare quanto è già stato fatto per la protezione dei dati, dall'altra quello di verificarne la correttezza e di pianificare interventi futuri per la protezione dei dati e dei sistemi. Si dovrà quindi verificare se nel corso dell'anno sono stati evidenziati rischi o minacce, in modo da intervenire e protezioni.

Integrativa del bilancio di esercizio
Dovrà essere riportata la dichiarazione di aggiornamento del DPS.

LE CONVENZIONI per Pubbliche Assistenze, Soci e Volontari

Il Consiglio nazionale ha sottoscritto alcune nuove convenzioni con le Pubbliche Assistenze, i Volontari e i Soci, oltre che erano già in corso.

Le novità riguardano:

Mobile

Per informazioni potete visitare il sito www.anpas.org/ e contattare la Segreteria nazionale (tel. 02 76001111, referente: Daniele Strazzaboschi).

La prossima fase del lavoro del gruppo prevede la definizione di un Regolamento per la disciplina del simbolo associativo, sia da parte delle associazioni che del secondo livello (nazionale e regionale), il quale sarà corredato da uno specifico manuale-guida generale sull'utilizzo e sulle applicazioni del logo Anpas.

Una fase successiva ancora prevede lo studio delle applicazioni del logo Anpas in una prospettiva di immagine coordinata (divise nazionali, ambulanze, ...).

Presto sul sito internet di Anpas nazionale (www.anpas.org) sarà possibile scaricare il logo con i riferimenti del pantone e le proporzioni.

CIAO ROSVALDO !

Lo scorso 20 novembre è scomparso Rosvaldo Muratori, volontario della Croce Viola di Milano, per anni impegnato

negli organismi regionali e nazionali dell'Anpas, dal 2002 componente del Collegio nazionale dei Proviviri.

Un volontario che ha dedicato anni di passione e di impegno per lo sviluppo del movimento nazionale, contribuendo a rendere grande la nostra storia.

Un saluto affettuoso all'amico Rosvaldo.



VERSO LA COSTRUZIONE DEL BILANCIO SOCIALE DELL'ANPAS

Sabato 25 e domenica 26 novembre si è svolto in Casentino il seminario **"L'IDENTITÀ DI ANPAS IN UNA SOCIETÀ IN MOVIMENTO"**, grazie all'importante collaborazione della Pubblica Assistenza Casentino ed al contributo del Cesvot.

Il seminario si inserisce all'interno del percorso di costruzione del Bilancio Sociale di Anpas.

Villa Fonte Farneta a Bibbiena (AR), ha ospitato la plenaria di sabato pomeriggio dal titolo **"Il futuro desiderato: costruire la visione di una associazione di volontariato"** durante la quale Fausto Casini, Presidente nazionale di Anpas, e Maurizio Catalano, Consulente delle Reti di Kilim, hanno introdotto il seminario ed il percorso di attuazione per la realizzazione del Bilancio Sociale di Anpas nazionale.

I partecipanti sono stati divisi quindi in 4 gruppi di lavoro eterogenei per ruolo e regione di appartenenza, che hanno lavorato sui seguenti temi:

- la visione interna (coordinato da Tiziano Costa)
- la visione esterna (coordinato da Bruno Buratti).
- 2 gruppi sui valori (coordinati da Maurizio Garotti e da Eva Bigalli).

I lavori della domenica mattina sono ripresi in plenaria presso la Sala Riunioni della Comunità Montana a Poppi (AR), sul tema **"Definire la missione di una Associazione"**, durante la quale è stata presentata una sintesi dei lavori di gruppo del giorno precedente.

L'esperienza di MAURIZIO GAROTTI*

Ho ignorato del tutto l'esistenza del ruolo di facilitatore, fino al giorno in cui una telefonata di Fausto Casini me ne rese necessaria una conoscenza inizialmente teorica e, successivamente, con la pratica sul campo nel pomeriggio del 25 novembre, in occasione del "Seminario sul Bilancio Sociale" a Fonte Farneta - Bibbiena (AR).

Per non fare la figura del faciloni, piuttosto che del facilitatore, era quanto meno necessario reperire informazioni veloci e sintetiche; qualche click qua e là su internet e mi sentivo già pronto a gestire il mio gruppo; motivato ed informato su tutti gli eventuali andamenti, tra flessioni e arrocamenti, che un gruppo può avere di fronte al suo facilitatore; non prospettavo problemi o ostacoli insormontabili nel momento in cui avrei dovuto mettere in pratica quanto appreso sul web; anzi, era una nuova ed intrigante esperienza nel mondo ANPAS.

Nel pomeriggio del 25 novembre, sarà stata la notevole vicinanza della sede del seminario a quel tipico luogo di Campaldino, dove nel 1289 si combatté la cruenta e decisiva battaglia tra Guelfi di Firenze e Ghibellini di Arezzo con la vittoria dei primi; sarà stata l'eccessiva sicurezza che avevo, ma la gestione del mio gruppo impegnato a lavorare su una lista di valori col preciso dovere di rintracciarli nei processi, nei comportamenti e nelle scelte di ANPAS, si rivelò una vera e propria "battaglia". Niente di violento, ma di sicuro un confronto con le armi della ricerca dello stimolo giusto per spronare la partecipazione di tutti; con strategiche azioni di assemblaggio di quanto emerso in una frase, in una smorfia o in uno scambio di battute tra i partecipanti, e di una successiva opera di scarto, scrematura e rilancio della sintesi al gruppo stesso, chiamato a rielaborare il tutto.

Una gestione del gruppo che naturalmente si allontanò dalle indicazioni che Maurizio Catalano mi aveva consegnato, per approdare ad un ammutinamento finale dei partecipanti che tra i valori proposti, si rifiutarono categoricamente di riconoscerne alcuni come valori a sé, in quanto già intrinsecamente contenuti in valori universali quali, ad esempio, la Democrazia.

Un gruppo, quindi, che pur non seguendo una ordinaria tabella di marcia, unanimemente approvò la rivolta e riuscì in un risultato finale, pur se di ribellione, ma da tutti condiviso...un successo?

* *Volontario ACRI Soccorso (CS) e Responsabile Regionale Servizio Civile Anpas Calabria*

L'esperienza di TIZIANO COSTA*

Il ruolo operativo del *facilitatore* è essenzialmente quello di favorire la discussione su un argomento scelto a priori, che in questo caso era la visione interna di ANPAS. Si trattava di avviare una riflessione sia sui rapporti tra il livello nazionale e quello regionale, sia sui rapporti tra le singole associate a livello locale al fine di arrivare alla realizzazione di un elaborato che rappresentasse un futuro desiderato, condiviso e realizzabile del nostro mondo.

Degno di nota il luogo in cui i partecipanti del gruppo si sono trovati ad affrontare questa esperienza: la Toscana, culla delle Pubbliche Assistenze e, nello specifico, un bellissimo casale del Casentino in cui ci si è riuniti attorno a un tavolo a discutere di ANPAS, per portare il proprio contributo nel rispetto delle differenze che sono la peculiarità di un Movimento che abbraccia tutto il territorio nazionale.

Dopo una breve presentazione dei 20 partecipanti, provenienti da diverse regioni e con differenti ruoli operativi e politici, è seguita una fase introduttiva in cui tutti hanno potuto esprimere qualsiasi idea fosse stata attinente all'argomento. Non è stato necessario avvisare che sarebbe stato inopportuno esprimere giudizi sulle idee altrui e il dialogo è stato improntato alla massima tolleranza e al rispetto reciproco.

Dopo questa prima fase si è entrati nel vivo dell'incontro cercando di focalizzare l'argomento della discussione, favorendo una gestione dinamica del gruppo al fine di evitare dispersioni e divagazioni nel definire i "desiderata". Il contatto visivo, la gestualità e la postura di ognuno mi aiutavano a percepire il clima del gruppo e se fosse giunto il momento di favorire uno "slancio in avanti".

Dopo queste fasi si è passati alla selezione delle idee emerse, che dovevano essere condivise dal gruppo, per riportarle poi su una lavagna a fogli mobili in modo che ognuno dei partecipanti potesse suggerire eventuali aggiustamenti. Il mio impegno è stato quello di mantenere un atteggiamento di comprensione e ascolto, cercando di evitare coinvolgimenti (non è stato facile!) nell'elaborazione dei risultati che sono stati il frutto di oltre 3 ore di confronto.

segue a pagina 4

Segue da pagina 3

Sicuramente un'esperienza interessante, quella del *facilitatore*, che, forse, in qualche modo si ricollega alla storia delle Pubbliche Assistenze in cui ho trovato molte analogie: la comprensione, la tolleranza, il rispetto, il dialogo, la condivisione, l'impegno. D'altronde, non è forse vero che le Pubbliche Assistenze da oltre un secolo "facilitano" la vita dei cittadini?

* *Volontario della P.A. RHO Soccorso (MI) e Coordinatore del Comitato Zonale Milano Nord Ovest*

L'esperienza di EVA BIGALLI *

L'esperienza di facilitatrice è stata notevolmente interessante, sia per i contenuti elaborati che per le dinamiche emerse; devo ammettere che inizialmente questa proposta, da un lato mi ha suscitato un po' di perplessità principalmente dovuta al fatto che io fossi quasi totalmente estranea a quel contesto e non conoscessi molto approfonditamente gli argomenti trattati (quantomeno la mia conoscenza in materia era più superficiale di quella di tutti i componenti del gruppo che andavo a "facilitare") da un altro lato invece, si è generato in me un "rassicurante" pregiudizio, ovvero ritenere sostanzialmente molto simili i gruppi e le dinamiche che li muovono, indipendentemente dai contesti.

Non è stato affatto così, anzi, in questa circostanza sono emerse alcune componenti che sarebbe interessante sviscerare approfonditamente.

Ho rilevato in generale un andamento positivo, di disponibilità al lavoro di gruppo, per lo più con atteggiamenti collaborativi e costruttivi, salvo pochi comportamenti svalutanti e alcune resistenze.

Per quanto mi è stato possibile, data la durata, nonché la finalità dell'incontro, in qualità di cultrice di dinamiche di gruppo e di gestione dei conflitti, ho cercato di far emergere le energie (anche quelle sommerse) di ogni membro del gruppo per reincanalarle in una direzione costruttiva.

Sono contenta di aver partecipato all'iniziativa, che ha fornito uno spunto di riflessione per eventuali attività future. Ritengo che il riconoscimento e l'affermazione delle singole individualità, possa indirizzare queste potenzialità in una prospettiva di coesione proficua.

Sento che questa esperienza mi ha arricchito, d'altra parte spero vivamente di aver dato il mio contributo all'Anpas.

* *Psicologa*

L'esperienza di BRUNO BURATTI *

Catapultato a seguire come facilitatore il Seminario sul Bilancio Sociale organizzato a Fonte Farneta in Casentino, il mio impegno è stato quello di condurre il gruppo che doveva esplicitare, rendere vivi, farli vita di ogni giorno i valori fondativi dell'Anpas. Questi, è vero, sono già stati codificati nello Statuto della nostra Associazione, ma in questa occasione si trattava di progettare un manifesto perché questi valori possano divenire un punto di riferimento concreto e tangibile della nostra vita associativa. Il dover rendere attuativi i principi fondanti l'Associazione ha richiesto un impegno e una riflessione comune, a tutti i partecipanti, su quali debbano essere i legami e le motivazioni che ci uniscono, che ci consentono relazioni fra di noi e ci permettono di accogliere tutti quelli con cui veniamo a contatto.

Quello che mi ha gratificato profondamente è l'aver riscoperto che il termine **assistenza**, che caratterizza la nostra azione quotidiana, ha il valore di stare accanto (*ad-sisto*), di essere presente, aiutare, condividere, non con atteggiamento pietoso e paternalistico ma con la consapevolezza che si è presenti a difesa della libertà di ciascuno, della uguaglianza di ogni persona di fronte alla vita e ai suoi beni, alla partecipazione democratica nella ricerca di possibili soluzioni e infine al senso di appartenenza ad una esperienza di vita comune che ci affratella e ci rende solidali l'uno all'altro. Al di là dei miei limiti, dei nostri limiti, che quotidianamente sperimento, mi sono sentito profondamente coinvolto dalle scelte fatte, fin dalle origini, dai fondatori della nostra Associazione e soprattutto di aver fatto ora una giusta scelta.

* *Volontario Pubblica Assistenza Casentino di Rassina (AR)*

ALCUNE RIFLESSIONI SULLA FORMAZIONE a partire dall'esperienza del corso sul Progetto Sud

Mi è stato chiesto di scrivere un breve pezzo sul corso di Progettazione Sociale, tenuto da Uni.T.S - Anpas a Siderno e a Pagani lo scorso anno. Potrei scrivere quindi che il corso è stato molto positivo, il che è vero; potrei scrivere che i partecipanti, benchè sottoposti a orari e programmi, oserei dire, più che complessi e pesanti, hanno risposto in modo egregio e con un impegno encomiabile, e anche questo è vero; avrei potuto mettere in evidenza le professionalità spese nella formazione, professionalità di alta scienza e competenza, vero anche questo e quindi finire così, come ogni Salmo che finisce in Gloria o se preferite a tarallucci e vino.

Voglio invece fare alcune semplici riflessioni sulla Formazione, intesa non come atto importante, non come momento di crescita personale e collettiva, ma come azione intrinsecamente unita all'idea di volontariato, anzi come **azione di volontariato** e non come strumentale ad esso. Mi spiego meglio:

La formazione è volontariato quando rende possibile il concretizzarsi di una azione di volontariato, quando cioè fornisce le competenze necessarie all'espletamento di un servizio spesso, se non sempre, lontano dalle competenze che il volontario possedeva prima di questa scelta personale di gratuità. Ecco all'ora che l'insegnante, l'operaio, il medico, il sacerdote, il poliziotto, il soccorritore, gli addetti ai centri di ascolto ecc.

diventano **volontari** quando fornisce gli strumenti, lo specifico sapere, la possibilità di svolgere il proprio servizio. Ecco all'ora che la casalinga o il pensionato, il lavoratore o lo studente, diventano punto di riferimento per i cittadini. Con lui hanno volontariamente intrapreso un cammino di gratuità al servizio dei cittadini per il bene comune.

La formazione è volontariato quando il volontario cresce nel proprio ruolo di cittadino attivo e responsabile, ruolo che non è solo in proprio ma all'interno di un sistema, di un gruppo che ha ben chiara la propria identità, così come ha ben chiara la sua visione e missione.

La formazione non è allora un momento contingente e necessario, ma semmai è una caratteristica peculiare e qualificante del volontariato. La formazione è condizione permanente perchè chi decide di impegnare la propria vita nella realizzazione di un servizio gratuito si assume un impegno che vede la formazione come un momento di costruzione del mondo che il volontario vuole contribuire alla realizzazione.

Mauro Giannelli Vice Presidente Uni.T.S. e volontario di Pubblica Assistenza.

GIORNATA NAZIONALE DEL SERVIZIO CIVILE

Roma 15 dicembre 2006

Come è andata?

Il 15 dicembre è la giornata dedicata al Servizio Civile Nazionale; proprio in quella data infatti, nel 1972, fu promulgata la prima legge in materia di obiezione di coscienza al servizio militare.

Migliaia di giovani volontari si sono quindi riuniti a Roma, insieme al Ministro della Solidarietà Sociale, Paolo Ferrero, al Sottosegretario Cristina De Luca, a tutto l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile e ai rappresentanti di enti e associazioni per celebrarla.

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha presenziato all'evento e nel suo intervento, ha riconosciuto ed encomiato l'apporto fondamentale dato dal Servizio Civile alla società italiana.

Sul palco si sono alternati obiettori di coscienza, volontari e rappresentanti di enti che, con le loro testimonianze, hanno dimostrato che il Servizio Civile è una scelta di vita che supera l'individualismo per affermare i valori della partecipazione attiva, della condivisione e della solidarietà sociale.

Io l'ho vissuta così.

In occasione della giornata nazionale del servizio civile centinaia di volontari provenienti da tutta Italia si sono incontrati per celebrare i 34 anni di Servizio Civile. Ho iniziato da poco il servizio civile, ed entrare alla fiera di Roma, vedere tutti quei ragazzi è stato emozionante! Ho capito che anche loro, come me, hanno fatto questa scelta per il desiderio personale di vivere un'esperienza che permetta di sperimentare un contesto diverso da quello in cui viviamo solitamente, spinti da un sentimento di solidarietà e responsabilità collettiva.

Come ha affermato il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nel suo intervento, il Servizio Civile non nasce da zero, ma evolve dal desiderio di molti ragazzi che nel 1972, in nome della non violenza, decisero di assolvere gli obblighi verso il proprio Paese non con le armi ma attraverso l'impegno civile, ripudiando la guerra come mezzo di risoluzione dei contrasti e lottando per eliminare gli squilibri della società contemporanea. Presero il nome di obiettori di coscienza, ed è a loro che dobbiamo la nascita del Servizio Civile di cui facciamo parte. Ma l'obiezione di coscienza, il servizio civile, non sono utili soltanto per la formazione dei volontari che verranno poi proiettati nel mondo del lavoro, ma serve anche e soprattutto a costruire una coscienza civile dimostrando solidarietà agli svantaggiati.

Mi ha colpito molto il modo in cui alcuni volontari hanno raccontato le loro esperienze, quanta emozione e quanta voglia di voler sostenere valori come la solidarietà e la legalità traspariva dalle loro parole. Ho percepito la determinazione di una ragazza di Scampia (un quartiere di Napoli purtroppo noto per il grado di povertà e criminalità che lo caratterizza) la quale ha raccontato come lei ed altri volontari si stanno impegnando nella ricostruzione di un tessuto sociale alternativo, ottimista, che non si arrende ad una storia di degrado e che continua a lavorare per un futuro vivibile, e mi auguro che il Servizio Civile possa essere utile per la costruzione di una civiltà migliore.

Manuela Catalano, Volontaria in Servizio Civile presso la Segreteria nazionale Anpas

Presentato a Roma il VII Rapporto CNESC (Conferenza nazionale degli Enti di Servizio Civile)

Il 12 dicembre 2006 è stato presentato dalla Conferenza Nazionale Enti Servizio Civile (CNESC) il "VII Rapporto sul servizio civile in Italia"; anche quest'anno infatti la CNESC ha mantenuto la sua collaborazione con l'Istituto per la Ricerca Sociale (IRS) per la valutazione e la quantificazione delle attività di servizio civile svolte presso le strutture degli Enti aderenti alla CNESC (fanno parte della CNESC, oltre l'Anpas, alcuni dei maggiori Enti accreditati per lo svolgimento dei progetti di Servizio Civile Nazionale come ad esempio: Acli, Aism, ArciServizioCivile, Caritas Italiana, Confederazione Nazionale Misericordie d'Italia, Legacoop, WWF, ecc.).

"Perché consiglieresti il Servizio civile ad un tuo amico?" "Perché ne uscirebbe arricchito da un punto di vista umano"; così ha risposto oltre il 70% dei giovani intervistati dall'IRS.

"Ciò conferma - ha sottolineato Fausto Casini, in qualità di presidente della Cnesc - la validità di un servizio civile di qualità: un aspetto che tutti gli enti aderenti alla CNESC ritengono essenziale ed al quale hanno dedicato nel 2005 risorse umane per un costo complessivo di 11 milioni di euro. Numeri che confortano il nostro operato ed il nostro impegno: gli Enti della Cnesc hanno presentato quasi il 60% dei progetti di Servizio Civile, nonostante rappresentino meno dell'1% del totale degli enti accreditati". Alla presentazione del rapporto è intervenuto anche la Sottosegretaria al Ministero della Solidarietà Sociale Cristina De Luca che, dopo aver evidenziato la necessità di una riflessione sul significato di un'esperienza passata da 200 ragazze nel 2001 a 50mila giovani nel 2005 e di una rivisitazione, anche in chiave legislativa, di alcuni aspetti del Servizio Civile, si è impegnata ad un incontro di approfondimento su problemi, istanze e punti di criticità evidenziati dal Rapporto Cnesc. Anche l'intervento del direttore dell'UNSC Diego Cipriani, ha segnalato la necessità di una "revisione" del sistema Servizio Civile, così da venire incontro alle aspettative di tutti quei ragazzi e ragazze che ne rimangono fuori, così come alle aspettative degli Enti che presentano progetti che non riescono poi a "essere avviati". Allo stesso tempo, ha continuato il direttore dell'UNSC, saranno necessarie verifiche e controlli di tipo operativo sui progetti e la loro realizzazione dando la propria disponibilità a lavorare insieme alla CNESC, considerandola un interlocutore importante. Nelle sue conclusioni Fausto Casini ha raccolto l'invito della Sottosegretaria e del direttore dell'UNSC ringraziandoli e confermando l'impegno e la disponibilità della CNESC. *"Ringraziamo - ha ribadito - per le aperture il sottosegretario e il direttore dell'UNSC, a cui ci proponiamo come interlocutori privilegiati. Chiediamo che ci venga riconosciuto il nostro ruolo e quello che sappiamo fare, lo meritiamo; lo dimostra il contenuto del rapporto, noi ci analizziamo, facciamo autocritica, siamo in costante ricerca del miglioramento ma ci troviamo sempre "all'inseguimento" della macchina amministrativa. Si devono creare le condizioni per far diventare il Servizio Civile un diritto e 48mila posti offerti non lo sono. E' necessaria una verifica seria e profonda. Ripartiamo facendo diventare il servizio civile nazionale un diritto per tutti i giovani che lo vogliono, concreto, effettivo e di qualità".*

Il nuovo Regolamento della Commissione Adozioni Internazionali Il giudizio positivo dell'Anpas

In risposta alle carenze da più parti segnalate, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha approvato in dicembre un nuovo regolamento della Commissione Adozioni Internazionali. Si tratta, per il momento, di un testo preliminare che dovrà essere sottoposto al parere del Consiglio di Stato, ma è già possibile trarre qualche indicazione riguardo al nuovo orientamento che esprime e alle novità che introduce.

Tra i cambiamenti più significativi è da sottolineare il **nuovo assetto della Presidenza della Commissione**.

Secondo il nuovo regolamento, la Commissione Adozioni Internazionali sarà presieduta dal Ministro delle politiche per la famiglia, che rappresenta la Commissione, ne coordina l'attività, vigila sul suo funzionamento e trasmette al Parlamento una relazione biennale sull'operato della Commissione. Viene introdotta la figura del Vicepresidente, nominato dal Presidente della Commissione, ovvero dal Ministro delle politiche per la famiglia, e scelto tra i magistrati con esperienza nel settore minorile o tra i dirigenti dell'Amministrazione dello Stato o delle Amministrazioni regionali con analogo esperienza in materia. Al Vicepresidente spetteranno le funzioni più specificamente amministrative che in precedenza venivano svolte dal Presidente. Viene così superata la commistione tra le funzioni amministrative e quelle più specificamente politiche che prima erano entrambe attribuite al Presidente, spesso a discapito delle funzioni di rappresentanza all'estero, che sono invece essenziali alla buona gestione dei rapporti con le autorità straniere. Inoltre il Ministro alle politiche per la famiglia, Rosy Bindi, ha già più volte dimostrato attenzione, competenza e idee chiare in materia di adozioni internazionali. Molti enti, tra cui l'ANPAS, salutano con favore l'attribuzione del ruolo di Presidente della Commissione al Ministro, che è già attivamente intervenuta ed ha espresso pareri fortemente condivisibili su alcuni nodi fondamentali. Più volte il Ministro si è espressa favorevolmente affinché le adozioni internazionali entrino a far parte della politica del Ministero degli Esteri come parte integrante degli accordi bilaterali che vengono firmati con i paesi stranieri. Gli Enti autorizzati da anni auspicano che sia istituita e perseguita una politica delle adozioni internazionali.

Il nuovo regolamento punta anche a **rafforzare il ruolo di vigilanza della Commissione** nei confronti degli enti autorizzati. In primo luogo, la Commissione potrà stabilire, al di là di quanto contenuto nella legge, i criteri che gli enti dovranno soddisfare per ottenere l'autorizzazione ad operare. Inoltre avrà facoltà di revocare le autorizzazioni non solo per gravi inadempimenti, ma anche per scarsa efficienza e potrà esaminare e accogliere segnalazioni da parte di Tribunali, Enti, associazioni e singole coppie. Infine, alla Commissione è attribuita la facoltà di operare per facilitare le fusioni tra enti. Tutte queste misure sono chiaramente volte a superare una difficoltà che è andata fortemente emergendo negli anni: controllare efficacemente l'operato di quasi settanta enti sparsi su tutto il territorio nazionale si è infatti rivelato un compito oltremodo arduo per la Commissione. Da qui l'esigenza che emerge dal nuovo regolamento: dare alla Commissione tutti gli strumenti possibili per limitare il numero di nuove autorizzazioni (attraverso l'introduzione di criteri più stringenti) e ridurre il numero degli enti già operanti (favorendo le fusioni e revocando le autorizzazioni agli enti che non operano in modo soddisfacente). Anche in questo caso, non si può che salutare con favore il potenziamento delle prerogative di vigilanza della Commissione. Solo la Commissione, infatti, può intervenire per eliminare comportamenti scorretti che danneggiano l'immagine di tutti enti presso l'opinione pubblica e rendono difficile alle coppie istaurare con l'ente un rapporto di fiducia che è essenziale al buon andamento delle adozioni.

Il regolamento **modifica infine la composizione della Commissione**, sia introducendo tre esperti del settore tecnico-giuridico nominati dal Presidente, sia allargandola a rappresentanti delle associazioni delle famiglie. Il Ministro per le politiche per la famiglia con questo regolamento ha dato nuovo impulso all'Autorità Centrale italiana in modo che diventi protagonista nel mondo per le adozioni internazionali

Luigi Negroni
Responsabile Adozioni Internazionali
Direzione nazionale

ARRIVANO IN GAMBIA LE AMBULANZE DONATE PER IL PROGETTO BAKOTEH

Sono state inviate in Gambia, grazie anche alla preziosa assistenza dei volontari liguri e alla collaborazione della KUEHNE + NAGEL SRL di Genova, le prime due ambulanze donate nell'ambito del progetto e messe a disposizione dal Comitato Regionale Liguria e dalla P.A. Croce Bianca di Albenga. E' in partenza a breve anche la terza ambulanza, donata dalla P.A. Croce Bianca di Orbassano in Piemonte. Prosegue intanto con successo la realizzazione del Progetto in Gambia. I lavori di allestimento del Centro Socio-sanitario di Bakoteh sono stati ultimati e il centro è in funzione dal 15 gennaio. In collaborazione con il partner locale CEDAG e con le autorità del Gambia stiamo organizzando per i primi di marzo la cerimonia ufficiale di inaugurazione del centro cui interverrà il Vice Presidente del Gambia e, in rappresentanza dell'ANPAS e dei partner italiani, il responsabile della Cooperazione internazionale, Luigi Negroni.

Il Progetto è stato finanziato in parte dalla Regione Toscana e dalla Commissione Adozioni Internazionali. Per consentire la piena realizzazione di tutte le attività previste, sono stati raccolti fondi aggiuntivi attraverso la vendita del puzzle de "l'Albero di Natale Più Grande del Mondo" in collaborazione con la StudioUtility di Gubbio.

Anche tu puoi aiutarci a garantire che tutte le attività in programma possano essere completate versando il tuo contributo sul conto corrente dedicato al progetto:

BANCA POPOLARE DI MILANO
Ag. 323 di Firenze 2 C/C: 70
ABI: 05584 – CAB: 02802 – CIN: F
intestato a: ANPAS
causale: progetto Bakoteh



Un'immagine del Centro Socio Sanitario realizzato attraverso il Progetto Bakoteh

PROTEZIONE CIVILE

In Liguria per organizzarci meglio

L'Anpas sta predisponendo la 2° Conferenza Nazionale di Organizzazione della Protezione Civile. Questo appuntamento si pone l'obiettivo di valutare l'attualità del modello di funzionamento della Protezione Civile in Anpas delineato dai lavori della 1° Conferenza di Organizzazione che si è tenuta nel maggio 1998 a Castelnuovo di Porto.

Alla Conferenza di Organizzazione parteciperanno i delegati dei Comitati Regionali Anpas che durante tutta la giornata del sabato lavoreranno suddivisi in 5 Commissioni tematiche di studio e di proposta.

La domenica mattina i lavori continueranno in plenaria che sarà aperta a tutte le Pubbliche Assistenze. A questa sessione sono stati invitati il Capo Dipartimento (dott. Guido Bertolaso), il Direttore dell'Ufficio Volontariato del Dipartimento Protezione Civile (dott. Agostino Miozzo) ed i rappresentanti di alcune delle più grandi organizzazioni nazionali di protezione civile.

Le commissioni: 1° Commissione "**Organizzazione e logistica**", moderatore Carmine Lizza e relatore Alessandro Moni; 2° Commissione "**Formazione**", moderatrice Natalia Mattioli e relatore Enrico Bussolino, 3° Commissione "**Legislazione e Rapporti con le Istituzioni**", moderatore Vincenzo Vargiu e relatore Luciano Dematteis; 4° Commissione "**Finanziamenti**" moderatore Angelo Ballacci e relatore Nerio Nucci; 5° Commissione "**Attività internazionale**", moderatore Egidio Pelagatti e relatore Fabio Fraiese d'Amato
La Conferenza si terrà a Genova il **17 e 18 marzo 2007**.

BENVENUTE !!!

Consiglio nazionale del 25 novembre 2006

Regione Campania

Associazione VITA San Rocco di Paduli (BN)
Pubblica Assistenza di Mirabella Eclano (AV)

Regione Lombardia

Associazione Volontari del Soccorso di Faggeto Lario (CO)

Regione Marche

Associazione Soccorritori e Pattugliatori di Piste da Sci MARCO PEDDA di Ussita (MC)

Consiglio nazionale del 27 gennaio 2007

Regione Abruzzo

Croce Verde di Avezzano (AQ)
Corpo Volontari Protezione Civile di Mosciano Sant'Angelo (TE)

Regione Lazio

Associazione C.B. Rondine Aprilia Volontari di Protezione Civile di Aprilia (LT)
Organizzazione di Volontariato di Protezione Civile Millennium di Roma (RM)
Organizzazione di Volontariato "Michela Stella Maris" di Villanova di Guidonia (RM)

Regione Lombardia

Associazione di Solidarietà e di Assistenza Pubblica San Rocco di Valle Lomellina (PV)

Totale:
853 Pubbliche Assistenze
199 Sezioni

InTendiamoci

Il Dipartimento Protezione Civile ha risposto positivamente alla richiesta di potenziamento delle attrezzature presentata dall'Anpas ormai due anni fa. Il progetto prevede l'acquisto di tende pneumatiche da destinare ai Comitati Regionali Anpas Campania, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Sardegna e Toscana. A breve, tempi tecnici permettendo, le tende saranno consegnate ai Comitati Regionali che aggiungeranno un altro piccolo tassello al sistema nazionale di protezione civile Anpas.

Marche: aggiungi tanti posti a tavola

Il 20 gennaio scorso è stata inaugurata ad Ancona la cucina mobile realizzata dall'Anpas Marche. Osserva le immagini dell'iniziativa sul sito www.anpas.org/PROTCIVI/indice



AGENDA DEGLI APPUNTAMENTI

17-18 marzo 2007

Conferenza di Organizzazione della Protezione Civile ANPAS

24 marzo 2007

Consiglio nazionale
Commissione Presidenti Regionali

13-15 aprile 2007 (Napoli)

Conferenza nazionale del Volontariato, promossa dal Ministero della Solidarietà Sociale

4-6 maggio 2007 (Padova)
Salone Espositivo Civitas

26 maggio 2007 (Torino)

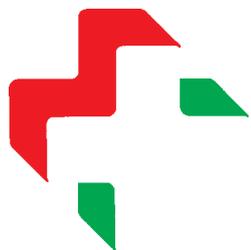
Assemblea nazionale per l'approvazione del bilancio e Convegno su 118

23 giugno 2007 (Sarzana- SP)

Biennale sulla Comunicazione
Consiglio nazionale

18-23 settembre 2007 (Marche)

8° Meeting nazionale della Solidarietà



ANPAS
ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
PUBBLICHE
ASSISTENZE

ZOOM SUL MOVIMENTO

IL BILANCIO SOCIALE DELLA CROCE VERDE DI LUCCA

La Croce Verde Pubblica Assistenza di Lucca ha recentemente pubblicato la prima edizione del proprio bilancio sociale.

Ma cos'è un bilancio sociale? Negli ultimi anni si è molto diffusa la pratica, nei settori del profit e del non profit come nelle pubbliche amministrazioni, di dotarsi di un simile strumento per rendere accessibile, trasparente e valutabile l'operato di un'organizzazione da parte dei suoi portatori di interesse (o stakeholder).

Il bilancio sociale non si deve interpretare come un fatto estemporaneo che si risolve nella pubblicazione occasionale di un opuscolo riassuntivo dell'attività intrapresa. Quella pubblicazione è infatti solo il manufatto finale di un percorso di analisi e riflessione dell'operato associativo che si ripete di anno in anno e che deve necessariamente coinvolgere la struttura interna e la società nella quale l'associazione è calata. Il bilancio di un'associazione di volontariato è "sociale" per definizione, perché origina dall'uso di risorse (proprie o ottenute sotto forma di donazioni) destinate a generare benefici per la società. La necessità di un simile strumento nasce dai limiti informativi propri dei tradizionali documenti contabili, come il bilancio economico, che non consentono la lettura dell'azione e dei risultati dell'organizzazione da parte di tutti gli interessati.

Ma cosa comporta per un'associazione di volontariato intraprendere un simile percorso di rendicontazione sociale? Innanzitutto vuol dire aprirsi alla società favorendo un dialogo continuo con i soggetti che interagiscono con l'associazione, non attraverso il

passivo scambio di informazioni, ma permettendo l'instaurazione di un rapporto a doppio senso fatto di feed-back, scambi di opinione, raccolta di suggerimenti tra l'associazione e i suoi stakeholder.

Nel caso della Croce Verde di Lucca ciò ha significato l'organizzazione di appositi focus group che hanno permesso di passare in rassegna l'operato associativo e la definizione di strategie per il futuro, attività che verrà implementata nei prossimi anni. Incontri con i volontari hanno inoltre definito, nero su bianco, la Carta dei Valori, una sorta di carta d'identità dell'associazione nella quale sono stati indicati la missione, i valori, la visione e gli impegni programmatici.

In ultima istanza fare un bilancio sociale significa introdurre un'altra importante attività fra le tante già previste annualmente. Ciò non deve però essere visto come un inutile carico aggiuntivo di lavoro: fare un bilancio sociale implica mettersi in discussione nell'ottica di un continuo miglioramento della propria attività. È questa forse la finalità più importante che la Croce Verde vuole raggiungere: accettare di far valutare il suo operato dai diretti destinatari cercando di capire se le strategie adottate sono veramente efficaci o necessitano di un'eventuale ri-definizione. Ecco allora che il bilancio sociale diventa un'opportunità e, se fatto seriamente, non può non portare benefici all'associazione.

Matteo Garzella
Croce Verde PA di Lucca



**SEI UN VOLONTARIO E
DESIDERI RICEVERE
ANPAS INFORMA?**

**Invia il tuo indirizzo!
Dal prossimo numero
ne spediremo una copia
a tuo nome presso l'Associazione
o direttamente a casa tua.**



Inviare a: Anpas Naz.le-Via Baracca 209-50127 Firenze
Fax 055/37.50.02 - email segreteria@anpas.org

Desidero ricevere i prossimi numeri di Anpas Informa:
o Presso la mia abitazione
o Presso l'Associazione _____

Cognome _____

Nome _____

Indirizzo _____ n. _____

Cap _____ Città _____ Prov. _____

Associazione di appartenenza _____

Firma _____